

COMMISSIONE SPECIALE
**INCARICATA DELL'ESAME DEI PROGETTI DI LEGGE
 SULLA RIFORMA DEL SISTEMA PENSIONISTICO**

1.

SEDUTA DI MARTEDÌ 17 FEBBRAIO 1987

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE NINO CRISTOFORI

INDICE

	PAG.		PAG.
Sostituzioni:			
CRISTOFORI NINO, <i>Presidente</i>	5	FRANCHI FRANCO ed altri: Validità dei servizi comunque prestati nelle amministrazioni dello Stato ai fini dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, vecchiaia e superstiti (298);	
Proposte di legge (Discussione e rinvio con nomina di un Comitato ristretto):		FRANCHI FRANCO ed altri: Integrazione della legge 8 giugno 1966, n. 424, concernente l'abrogazione delle norme che prevedono la perdita, la riduzione o la sospensione delle pensioni a carico dello Stato o di altro ente pubblico (308);	
PROPOSTA DI LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE: Assegno mensile per le casalinghe (12);		FRANCHI FRANCO e PAZZAGLIA: Integrazione delle provvidenze previste dalla legge 9 marzo 1971, n. 98, in favore del personale dipendente da organismi militari operanti nel territorio nazionale nell'ambito della Comunità atlantica (309);	
ALMIRANTE ed altri: Estensione del trattamento di pensione sociale ai cittadini italiani residenti all'estero (52);		TREMAGLIA ed altri: Riconoscimento dei contributi versati per la mutualità scolastica ai fini della pensione di invalidità e vecchiaia (335);	
FIANDROTTI ed altri: Norme per il riconoscimento del trattamento previdenziale ai giovani impegnati nell'assolvimento del servizio di leva (188);		GIADRESCO ed altri: Assegno sociale per i cittadini italiani residenti all'estero (396);	
IANNIELLO: Norme in materia di assistenza e previdenza per i lavoratori agricoli a tempo determinato (291);			
IANNIELLO: Riscatto ai fini pensionistici del periodo di frequenza dei corsi finalizzati (293);			

PAG.	PAG.
LODI FAUSTINI FUSTINI ed altri: Norme per il riordinamento del sistema pensionistico, per il miglioramento di taluni trattamenti di pensione e per la ristrutturazione dell'INPS (397-bis);	CRISTOFORI ed altri: Riforma del sistema pensionistico e ristrutturazione dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (1461-bis);
LODI FAUSTINI FUSTINI ed altri: Modifica della disciplina sulla contribuzione e sulle prestazioni pensionistiche degli artigiani e dei commercianti (400);	CRISTOFORI ed altri: Iscrizione dei praticanti all'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani (1710);
FIORI: Disciplina delle attività economico-previdenziali dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza per i dipendenti statali, dell'Istituto nazionale per l'assistenza ai dipendenti degli enti locali e dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza per i dipendenti da enti di diritto pubblico (717);	PUJIA ed altri: Assegno sociale per gli emigrati (1748);
CARLOTTO ed altri: Esonero dal pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali per i lavoratori autonomi in servizio di leva (815);	CAZORA e VERNOLA: Norme per la regolarizzazione della posizione giuridica di alcune categorie in quiescenza di dipendenti dello Stato ed enti pubblici ex combattenti ed assimilati (1763);
BAMBI ed altri: Norme per la riapertura dei termini per l'iscrizione all'assicurazione obbligatoria, a favore di alcune categorie di dipendenti dell'amministrazione autonoma dei monopoli di Stato (851);	PERUGINI ed altri: Modifica del quarto comma dell'articolo 6 del decreto-legge 22 dicembre 1981, n. 791, convertito con la legge 26 febbraio 1982, n. 54, recante disposizioni in materia previdenziale (1764);
PALLANTI ed altri: Nuove norme sul regime pensionistico dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri (1006);	REGGIANI ed altri: Riordino del sistema pensionistico, perequazione delle pensioni e ristrutturazione dell'INPS (1778-bis);
PIREDDA: Estensione ai centralinisti ciechi dei benefici previsti dall'articolo 50 del testo unico sul trattamento di quiescenza dei dipendenti civili e militari dello Stato approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092 (1075);	LÒBIANCO ed altri: Riforma del trattamento pensionistico dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri (1834);
VENTRE ed altri: Limiti di età per il pensionamento dei dirigenti dello Stato e qualifiche equiparate (1156);	FACCHETTI ed altri: Nuovo ordinamento del sistema pensionistico e revisione dell'ordinamento dell'INPS (1904);
VERNOLA: Collocamento a riposo anticipato a favore dei lavoratori ciechi dipendenti pubblici (1220);	LODI FAUSTINI FUSTINI ed altri: Ristrutturazione dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (1980);
CARIA ed altri: Norme per la corresponsione della pensione sociale ai cittadini italiani residenti all'estero (1361);	ALMIRANTE ed altri: Ordinamento del sistema pensionistico (2181);
POLI BORTONE ed altri: Norme per la concessione di un assegno mensile alle casalinghe in riconoscimento della funzione sociale ed economica del lavoro svolto (1378);	FIORI: Norme per il riscatto oneroso degli anni di laurea conseguita dagli studenti lavoratori (2259);
PAZZAGLIA ed altri: Riapertura dei termini per il collocamento a riposo dei dipendenti pubblici ex-combattenti ed assimilati ai sensi della legge 24 maggio 1970, n. 336 (1384);	COLUCCI ed altri: Concessione del beneficio della contribuzione figurativa ai massofisioterapisti ciechi (2909);
CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA: Omogeneizzazione dei trattamenti di quiescenza del personale regionale degli enti sub o para regionali e degli enti locali (1408);	LODI FAUSTINI FUSTINI ed altri: Modifiche alla legge 15 aprile 1985, n. 140, concernente miglioramento e perequazione di trattamenti pensionistici e aumento della pensione sociale (2950);
	CARLOTTO ed altri: Modifica al secondo comma dell'articolo 6 della legge 15 aprile 1985, n. 140, recante miglioramento e perequazione di trattamenti pensionistici e aumento della pensione sociale (3005);
	COLUCCI ed altri: Norme per il riconoscimento di un terzo dell'anzianità di servizio ai fini pensionistici per gli insegnanti non vedenti delle scuole di ogni ordine e grado (3099);
	TRAMARIN: Istituzione della pensione base (3174);

PAG.	PAG.
CRISTOFORI ed altri: Modifica all'articolo 6 della legge 15 aprile 1985, n. 140, concernente maggiorazione del trattamento pensionistico per gli ex combattenti (3627);	BORRUSO ANDREA, <i>Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale</i> 14, 17, 18
TRAMARIN e COLUMBU: Norme concernenti l'esenzione, la tassazione separata e la non cumulabilità con altri redditi, ai fini dell'IRPEF, delle pensioni (3645);	BIANCHI FORTUNATO 12
FIORI: Norme per la tutela dei pensionati, degli invalidi e degli anziani (3659);	FERRARI MARTE 10, 17, 18, 20
PAZZAGLIA ed altri: Estensione dei benefici previsti dalla legge 15 aprile 1985, n. 140, a tutti gli ex-combattenti (4063);	FERRARI GIORGIO 12, 19
CRISTOFORI NINO, <i>Presidente</i> ... 5, 6, 11, 12 13, 14, 15, 18, 19, 20, 21	GIOVANNINI ELIO 16
	LODI FAUSTINI FUSTINI ADRIANA 19, 20
	MANCINI VINCENZO, <i>Relatore</i> 13, 16, 20
	PALLANTI NOVELLO 11, 16, 17
	POLI BORTONE ADRIANA 13, 20

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 15,30.

Sostituzioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi del quarto comma dell'articolo 19 del regolamento, i deputati Danini e Macciotta sono sostituiti rispettivamente, dai deputati Cavagna e Cafiero.

Discussione della proposta di legge di iniziativa popolare: Assegno mensile per le casalinghe (12); e delle proposte di legge Almirante ed altri: Estensione del trattamento di pensione sociale ai cittadini italiani residenti all'estero (52); Fiandrotti ed altri: Norme per il riconoscimento del trattamento previdenziale ai giovani impegnati nell'assolvimento del servizio di leva (188); Ianniello: Norme in materia di assistenza e previdenza per i lavoratori agricoli a tempo determinato (291); Ianniello: Riscatto ai fini pensionistici del periodo di frequenza dei corsi finalizzati (293); Franchi Franco ed altri: Validità dei servizi comunque prestati nelle amministrazioni dello Stato ai fini dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, vecchiaia e superstiti (298); Franchi Franco ed altri: Integrazione della legge 8 giugno 1966, n. 424, concernente l'abrogazione delle norme che prevedono la perdita, la riduzione o la sospensione delle pensioni a carico dello Stato o di altro ente pubblico (308); Franchi Franco e Pazzaglia: Integrazione delle provvi-

denze previste dalla legge 9 marzo 1971, n. 98, in favore del personale dipendente da organismi militari operanti nel territorio nazionale nell'ambito della Comunità atlantica (309); Tremaglia ed altri: Riconoscimento dei contributi versati per la mutualità scolastica ai fini della pensione di invalidità e vecchiaia (335); Giadresco ed altri: Assegno sociale per i cittadini italiani residenti all'estero (396); Lodi Faustini Fustini ed altri: Norme per il riordinamento del sistema pensionistico, per il miglioramento di taluni trattamenti di pensione e per la ristrutturazione dell'INPS (397-bis); Lodi Faustini Fustini ed altri: Modifica della disciplina sulla contribuzione e sulle prestazioni pensionistiche degli artigiani e dei commercianti (400); Fiori: Disciplina delle attività economico-previdenziali dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza per i dipendenti statali, dell'Istituto nazionale per l'assistenza ai dipendenti degli enti locali e dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza per i dipendenti da enti di diritto pubblico (717); Carlotto ed altri: Esonero dal pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali per i lavoratori autonomi in servizio di leva (815); Bambi ed altri: Norme per la riapertura dei termini per l'iscrizione all'assicurazione obbligatoria, a favore di alcune categorie di dipendenti dell'amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato (851); Pallanti ed altri: Nuove norme sul regime pensionistico dei coltivatori diretti, coloni e mezza-

dri (1006); Piredda: Estensione ai centralinisti ciechi dei benefici previsti dall'articolo 50 del testo unico sul trattamento di quiescenza dei dipendenti civili e militari dello Stato approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092 (1075); Ventre ed altri: Limiti di età per il pensionamento dei dirigenti dello Stato e qualifiche equiparate (1156); Vernola: Collocamento a riposo anticipato a favore dei lavoratori ciechi dipendenti pubblici (1220); Caria ed altri: Norme per la corresponsione della pensione sociale ai cittadini italiani residenti all'estero (1361); Poli Bortone ed altri: Norme per la concessione di un assegno mensile alle casalinghe in riconoscimento della funzione sociale ed economica del lavoro svolto (1378); Pazzaglia ed altri: Riapertura dei termini per il collocamento a riposo dei dipendenti pubblici ex-combattenti ed assimilati ai sensi della legge 24 maggio 1970, n. 336 (1384); Consiglio regionale della Lombardia: Omogeneizzazione dei trattamenti di quiescenza del personale regionale degli enti sub o para regionali e degli enti locali (1408); Cristofori ed altri: Riforma del sistema pensionistico e ristrutturazione dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (1461-bis); Cristofori ed altri: Iscrizione dei praticanti all'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani (1710); Pujia ed altri: Assegno sociale per gli emigrati (1748); Cazora e Vernola: Norme per la regolarizzazione della posizione giuridica di alcune categorie in quiescenza di dipendenti dello Stato ed enti pubblici ex combattenti ed assimilati (1763); Perugini ed altri: Modifica del quarto comma dell'articolo 6 del decreto-legge 22 dicembre 1981, n. 791, convertito con la legge 26 febbraio 1982, n. 54, recante disposizioni in materia previdenziale (1764); Reggiani ed altri: Riordino del sistema pensionistico, perequazione delle pensioni e ristrutturazione

dell'INPS (1778-bis); Lobbiano ed altri: Riforma del trattamento pensionistico dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri (1834); Facchetti ed altri: Nuovo ordinamento del sistema pensionistico e revisione dell'ordinamento dell'INPS (1904); Lodi Faustini Fustini ed altri: Ristrutturazione dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (1980); Almirante ed altri: Ordinamento del sistema pensionistico (2181); Fiori: Norme per il riscatto oneroso degli anni di laurea conseguita dagli studenti lavoratori (2259); Colucci ed altri: Concessione del beneficio della contribuzione figurativa ai massofisioterapisti ciechi (2909); Lodi Faustini Fustini ed altri: Modifiche alla legge 15 aprile 1985, n. 140, concernente miglioramento e perequazione di trattamenti pensionistici e aumento della pensione sociale (2950); Carlotto ed altri: Modifica al secondo comma dell'articolo 6 della legge 15 aprile 1985, n. 140, recante miglioramento e perequazione di trattamenti pensionistici e aumento della pensione sociale (3005); Colucci ed altri: Norme per il riconoscimento di un terzo dell'anzianità di servizio ai fini pensionistici per gli insegnanti non vedenti delle scuole di ogni ordine e grado (3099); Tramarin: Istituzione della pensione base (3174); Cristofori ed altri: Modifica all'articolo 6 della legge 15 aprile 1985, n. 140, concernente maggiorazione del trattamento pensionistico per gli ex combattenti (3627); Tramarin e Columbu: Norme concernenti l'esenzione, la tassazione separata e la non cumulabilità con altri redditi, ai fini dell'IRPEF, delle pensioni (3645); Fiori: Norme per la tutela dei pensionati, degli invalidi e degli anziani (3659); Pazzaglia ed altri: Estensione dei benefici previsti dalla legge 15 aprile 1985, n. 140, a tutti gli ex-combattenti (4063).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione abbinata della proposta di legge di iniziativa popolare: « Asse-

gno mensile delle casalinghe»; e delle proposte di legge di iniziativa dei deputati Almirante, Tremaglia, Pazzaglia, Abbatangelo, Agostinacchio, Aloï, Alpini, Baghino, Berselli, Boetti Villanis Audifredi, Caradonna, Del Donno, de Michieli Vitturi, Fini, Forner, Franchi Franco, Guarra, Lo Porto, Macaluso, Maceratini, Manna, Martinat, Matteoli, Mazzone, Mennitti, Miceli, Muscardini Palli, Parlato, Pellegatta, Poli Bortone, Rallo, Rauti, Rubinacci, Servello, Sospiri, Staiti di Cuddia delle Chiuse, Tassi, Tatarella, Trantino, Tringali, Valensise e Zanfagna: « Estensione del trattamento di pensione sociale ai cittadini italiani residenti all'estero »; Fiandrotti, Ferrari Martè, Seppia, Alberini, Amodeo, Spini e Raffaelli: « Norme per il riconoscimento del trattamento previdenziale ai giovani impegnati nell'assolvimento del servizio di leva »; Ianniello: « Norme in materia di assistenza e previdenza per i lavoratori agricoli a tempo determinato »; Ianniello: « Riscatto ai fini pensionistici del periodo di frequenza dei corsi finalizzati »; Franchi Franco, Sospiri e Abbatangelo: « Validità dei servizi comunque prestati nelle amministrazioni dello Stato ai fini dell'assicurazione obbligatoria per la invalidità, vecchiaia e superstiti »; Franchi Franco, Pazzaglia e Baghino: « Integrazione della legge 8 giugno 1966, n. 424, concernente l'abrogazione delle norme che prevedono la perdita, la riduzione o la sospensione delle pensioni a carico dello Stato o di altro ente pubblico »; Franchi Franco e Pazzaglia: « Integrazione delle provvidenze previste dalla legge 9 marzo 1971, n. 98, in favore del personale dipendente da organismi militari operanti nel territorio nazionale nell'ambito della Comunità atlantica »; Tremaglia, Pazzaglia, Almirante, Abbatangelo, Agostinacchio, Aloï, Alpini, Baghino, Berselli, Boetti Villanis Audifredi, Caradonna, Del Donno, de Michieli Vitturi, Fini, Forner, Franchi Franco, Guarra, Lo Porto, Macaluso, Maceratini, Manna, Martinat, Matteoli, Mazzone, Mennitti, Miceli, Muscardini Palli, Parlato, Pellegatta, Poli Bortone, Rallo, Rauti, Rubinacci, Servello, Sospiri, Staiti

di Cuddia delle Chiuse, Tassi, Tatarella, Trantino, Tringali, Valensise e Zanfagna: « Riconoscimento dei contributi versati per la mutualità scolastica ai fini della pensione di invalidità e vecchiaia »; Giadresco, Lodi Faustini Fustini, Conte Antonio, Ferri, Rubbi, Belardi Merlo, Birardi, Bottari, Canullo, Castellina, Codrignani, Curcio, Crippa, Francese, Gasparotto, Lops, Macis, Macciotta, Mannino Antonino, Mannuzzu, Marrucci, Masina, Minucci, Moschini, Pallanti, Petrocelli, Petruccioli, Pierino, Pochetti, Rossino, Samà, Sandirocco, Spataro, Trebbi, Virgili e Zoppetti: « Assegno sociale per i cittadini italiani residenti all'estero »; Lodi Faustini Fustini, Reichlin, Gianni, Mancuso, Pallanti, Belardi Merlo, Francese, Birardi, Danini, Gasparotto, Lops, Montessoro, Pochetti, Ricotti, Samà, Sanfilippo, Barbera, Gualandi, Triva, Balbo Ceccarelli, Loda e Soave: « Norme per il riordinamento del sistema pensionistico, per il miglioramento di taluni trattamenti di pensione e per la ristrutturazione dell'INPS »; Lodi Faustini Fustini, Birardi, Pallanti, Mancuso, Gianni, Belardi Merlo, Danini, Donazzon, Francese, Fabbri, Gasparotto, Grassucci, Lops, Montessoro, Olivi, Pochetti, Ricotti, Samà e Sanfilippo: « Modifica della disciplina sulla contribuzione e sulle prestazioni pensionistiche degli artigiani e dei commercianti »; Fiori: « Disciplina delle attività economico-previdenziali dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza per i dipendenti statali dell'Istituto nazionale per l'assistenza ai dipendenti degli enti locali e dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza per i dipendenti da enti di diritto pubblico »; Carlotto, Balzardi, Bambi, Rabinò, Ricciuti e Rinaldi: « Esonero dal pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali per i lavoratori autonomi in servizio di leva »; Bambi, Armellin, Az-zaro, Balestracci, Bosco Bruno, Bruni, Contu, Corsi, Foschi, Lattanzio, Malvestio, Micheli, Mora, Pasqualin, Patria, Quieti, Rabinò, Rinaldi, Rossi, Russo Ferdinando, Russo Giuseppe, Savio, Scaiola, Sinesio, Stegagnini, Sullo, Urso, Viti, Zambon, Zoppi e Zuech: « Norme per la riapertura

dei termini per la iscrizione all'assicurazione obbligatoria, a favore di alcune categorie di dipendenti dell'amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato»; Pallanti, Barca, Lodi Faustini Fustini, Mancuso, Gianni, Belardi Merlo, Birardi, Boncompagni, Danini, Francese, Gasparotto, Ianni, Lops, Montessoro, Pochetti, Ricotti, Samà, Sanfilippo e Zoppetti: « Nuove norme sul regime pensionistico dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri»; Piredda: « Estensione ai centralinisti ciechi dei benefici previsti dall'articolo 50 del testo unico sul trattamento di quiescenza dei dipendenti civili e militari dello Stato approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092 »; Ventre, Del Mese, Patria e Sangalli: « Limiti di età per il pensionamento dei dirigenti dello Stato e qualifiche equiparate »; Vernola: « Collocamento a riposo anticipato a favore dei lavoratori ciechi dipendenti pubblici »; Caria, Cujati e De Rose: « Norme per la corresponsione della pensione sociale ai cittadini italiani residenti all'estero »; Poli Bortone, Muscardini Palli, Valensise, Abbatangelo, Agostinacchio, Almirante, Aloi, Alpini, Baghino, Berselli, Boetti Villanis Audifredi, Caradonna, Del Donno, de Michieli Vitturi, Fini, Forner, Franchi Franco, Guarra, Lo Porto, Macaluso, Maceratini, Manna, Martinat, Matteoli, Mazzone, Mennitti, Miceli, Parlato, Pazzaglia, Pellegatta, Rallo, Rauti, Rubinacci, Servello, Sospiri, Staiti di Cuddia delle Chiuse, Tassi, Tatarella, Trantino, Tremaglia, Tringali e Zanfagna: « Norme per la concessione di un assegno mensile alle casalinghe in riconoscimento della funzione sociale ed economica del lavoro svolto »; Pazzaglia, Almirante, Abbatangelo, Agostinacchio, Aloi, Alpini, Baghino, Berselli, Boetti Villanis Audifredi, Caradonna, Del Donno, de Michieli Vitturi, Fini, Forner, Franchi Franco, Guarra, Lo Porto, Macaluso, Maceratini, Manna, Martinat, Matteoli, Mazzone, Mennitti, Miceli, Muscardini Palli, Parlato, Pellegatta, Poli Bortone, Rallo, Rauti, Rubinacci, Servello, Sospiri, Staiti di Cuddia delle Chiuse, Tassi, Tatarella, Trantino, Tremaglia, Tringali, Valensise e

Zanfagna: « Riapertura dei termini per il collocamento a riposo dei dipendenti pubblici ex-combattenti ed assimilati ai sensi della legge 24 maggio 1970, n. 336 »; Consiglio regionale della Lombardia: « Omogeneizzazione dei trattamenti di quiescenza del personale regionale degli enti sub o para regionali e degli enti locali »; Cristofori, Rognoni, Foschi, Mancini Vincenzo, Gitti, Ferrari Silvestro, Segni, Sangalli, Russo Ferdinando, Russo Raffaele, Zuech, Augello, Balestracci, Carelli, Contu, Fornasari, Grippo, Portatadino, Silvestri, Usellini, Zarro, Zolla, Bianchi, Abete, Azzolini, Bianchini, Bonalumi, Carlotto, Degennaro, Lombardo, Perugini, Ricciuti, Rossattini, Tedeschi, Anselmi, Garavaglia, Nenna D'Antonio, Nucci Mauro, Armellin, Azzaro, Balzardi, Bambi, Becchetti, Bernardi Guido, Bonetti, Bonferroni, Borri, Bosco Manfredi, Bruni, Caccia, Cafarelli, Carrus, Casini Carlo, Cattanei, Cazora, Citaristi, Coloni, Corsi, D'Acquisto, Falcier, Fiori, Fontana, Franchi Roberto, Garocchio, Ianniello, La Russa, Lattanzio, Lucchesi, Malvestio, Manfredi, Meleleo, Memmi, Mensorio, Merloni, Merolli, Moro, Orsenigo, Paganelli, Pasqualin, Patria, Piredda, Quieti, Rabino, Radi, Ravasio, Righi, Rinaldi, Rocelli, Rossi, Rubino, Russo Vincenzo, Santuz, Sanza, Saretta, Savio, Scaiola, Senaldi, Sinesio, Stegagnini, Tancredi, Urso, Vecchiarelli, Viscardi, Viti, Zambon, Zampieri, Zoppi, Zoso, Casati e Lo Bello: « Riforma del sistema pensionistico e ristrutturazione dell'Istituto nazionale della previdenza sociale »; Cristofori, Battistuzzi, Belluscio, Garavaglia, Lussignoli, Bianchi, Mancini Vincenzo, Abete, Azzolini, Bianchini, Bonalumi, Carlotto, Degennaro, Foschi, Garocchio, Lombardo, Perugini, Ricciuti, Rossattini e Tedeschi: « Iscrizione dei praticanti all'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani »; Pujia, Bosco, Ricciuti, Foschi e Bonalumi: « Assegno sociale per gli emigrati »; Cazora e Vernola: « Norme per la regolarizzazione della posizione giuridica di alcune categorie in quiescenza di dipendenti dello Stato ed enti pubblici ex combattenti ed assimilati »; Perugini,

Rossi, Bianchi, Ferrari Marte, Ciocia, De Luca e Nucara: « Modifica del quarto comma dell'articolo 6 del decreto-legge 22 dicembre 1981, n. 791, convertito con la legge 26 febbraio 1982, n. 54, recante disposizioni in materia previdenziale »; Reggiani, Belluscio, Cuojati, Amadei, Caria, Ciocia, Correale, Costi, De Rose, Genova, Ghinami, Madaudo, Massari, Preti, Rizzi, Sarli e Scovacricchi: « Riordino del sistema pensionistico, perequazione delle pensioni e ristrutturazione dell'INPS »; Lobianco, Andreoni, Balzardi, Bambi, Bruni, Campagnoli, Carlotto, Citaristi, Cristofori, Contu, Ferrari Silvestro, Lattanzio, Micheli, Pellizzari, Rabino, Ricciuti, Rinaldi, Urso, Zambon, Zarro e Zuech: « Riforma del trattamento pensionistico dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri »; Facchetti, Bozzi, Zanone, Battistuzzi, Patuelli, Ferrari Giorgio, Serrentino, D'Aquino, De Luca, Sterpa e Baslini: « Nuovo ordinamento del sistema pensionistico e revisione dell'ordinamento dell'INPS »; Lodi Faustini Fustini, Reichlin, Barbera, Belardi Merlo, Birardi, Danini, Francese, Gasparotto, Gualandi, Lops, Loda, Macciotta, Migliasso, Montessoro, Pallanti, Pochetti, Ricotti, Samà, Sanfilippo, Sannella, Soave, Strumendo, Triva e Zoppetti: « Ristrutturazione dell'Istituto nazionale della previdenza sociale »; Almirante, Sospiri, Valensise, Pazzaglia, Baghino, Rallo, Lo Porto, Martinat, Abbatangelo, Agostinacchio, Aloï, Alpini, Berselli, Boetti Villanis Audifredi, Caradonna, Del Donno, Fini, Florino, Forner, Franchi Franco, Guarra, Macaluso, Maceratini, Manna, Matteoli, Mazzone, Mennitti, Miceli, Muscardini Palli, Parlato, Parigi, Pellegatta, Poli Bortone, Rauti, Rubinacci, Servello, Staiti di Cuddia delle Chiuse, Tassi, Tatarella, Trantino, Tremaglia e Tringali: « Ordinamento del sistema pensionistico »; Fiori: « Norme per il riscatto oneroso degli anni di laurea conseguita dagli studenti lavoratori »; Colucci, Seppia, Aniasi, Sangalli e Fiori: « Concessione del beneficio della contribuzione figurativa ai massofisioterapisti ciechi »; Lodi Faustini Fustini, Belardi Merlo, Pallanti, Danini, Francese, Lops, Macciotta, Pochetti, Migliasso, Samà, Sanfilippo e

Strumendo: « Modifiche alla legge 15 aprile 1985, n. 140, concernente miglioramento e perequazione di trattamenti pensionistici e aumento della pensione sociale »; Carlotto, Balzardi, Bambi, Contu, Rabino, Ricciuti e Rinaldi: « Modifica al secondo comma dell'articolo 6 della legge 15 aprile 1985, n. 140, recante miglioramento e perequazione di trattamenti pensionistici e aumento della pensione sociale »; Colucci, Fincato Grigoletto, Aniasi, Balzamo, Piro e Seppia: « Norme per il riconoscimento di un terzo dell'anzianità di servizio ai fini pensionistici per gli insegnanti non vedenti delle scuole di ogni ordine e grado »; Tramarin: « Istituzione della pensione base »; Cristofori, Mancini Vincenzo, Azzolini, Bianchi, Bianchini, Bruni, Carlotto, Carrus, Coloni, Corsi, Fiori, Foschi, Righi, Rossattini, Vecchiarelli, Vincenzi: « Modifica all'articolo 6 della legge 15 aprile 1985, n. 140, concernente maggiorazione del trattamento pensionistico per gli ex combattenti »; Tramarin e Columbu: « Norme concernenti l'esenzione, la tassazione separata e la non cumulabilità con altri redditi, ai fini dell'IRPEF, delle pensioni »; Fiori: « Norme per la tutela dei pensionati, degli invalidi e degli anziani »; Pazzaglia, Almirante, Miceli, Lo Porto, Baghino, Pellegatta e Staiti di Cuddia della Chiuse: « Estensione dei benefici previsti dalla legge 15 aprile 1985, n. 140, a tutti gli ex-combattenti ».

Come i colleghi ricordano, nella seduta del 12 febbraio scorso l'Assemblea ha assegnato alla nostra Commissione l'esame in sede redigente del testo unificato sulla riforma del sistema pensionistico, da noi già varato in sede referente.

L'ufficio di presidenza della Commissione, riunitosi nel pomeriggio dello stesso giorno, ha formulato alcuni orientamenti sui programmi e sui criteri che dovranno essere seguiti nel prosieguo dei nostri lavori; programmi e criteri che ho il dovere di comunicarvi, affinché siano confermati dalla Commissione plenaria.

Innanzitutto, tutti i gruppi presenti nell'ufficio di presidenza hanno concordato sulla necessità di compiere un la-

voro approfondito e, nello stesso tempo, di iniziarlo immediatamente, in modo da poterlo concludere entro i due mesi che ci sono stati assegnati dall'Assemblea. Personalmente, devo aggiungere che mi auguro si possa concludere anche prima.

Devo inoltre ricordare che tutti i gruppi e tutti i parlamentari che abbiano presentato emendamenti in Assemblea, e che intendano mantenerli anche in sede redigente, devono confermarli con atto formale, atto che è stato finora compiuto soltanto dai gruppi socialista, comunista e di democrazia proletaria. Naturalmente questo non significa che i deputati non siano nella piena facoltà di presentare altri emendamenti *ex novo*. A tale proposito, sempre sulla base dell'orientamento emerso in seno all'ufficio di presidenza, invito coloro che intendano modificare gli emendamenti già presentati in Assemblea o presentarne di nuovi sul complesso del provvedimento — quindi non solo sul titolo I, ma su tutti e tre i titoli del testo unificato — di farlo possibilmente entro domani a mezzogiorno. In tal modo, qualora il comitato ristretto — di cui ritengo opportuna la nomina — decidesse di riunirsi nel pomeriggio di domani, tutti i gruppi sarebbero già in condizione di conoscere la globalità degli emendamenti presentati. Naturalmente, quello da me indicato non è un termine ultimativo — non potendo certo contraddire a quanto stabilito dall'articolo 94, comma 2, del regolamento — ma indicativo, tendente a consentire di approntare, con gli adeguati approfondimenti, il lavoro della Commissione.

Dobbiamo altresì stabilire la procedura da seguire. In primo luogo, essendosi già svolte in questa Commissione una discussione sulle linee generali, nonché una discussione sugli articoli in sede referente, alle quali ha fatto seguito una discussione sulle linee generali in Assemblea, l'ufficio di presidenza è giunto alla conclusione che, senza necessità di aprire una nuova discussione, il relatore potrebbe procedere oggi stesso ad una breve

esposizione, mentre la Commissione potrebbe passare, nella prossima seduta, direttamente all'esame dell'articolato.

In secondo luogo, affinché il comitato ristretto possa iniziare ad operare, è necessario che i gruppi designino i rispettivi rappresentanti. Su questo provvedimento la Commissione aveva già nominato un Comitato ristretto, ma questo ha cessato di esistere col termine dei nostri lavori in sede referente. Successivamente, per seguire i lavori dell'Assemblea, è stato nominato un Comitato dei nove. Ora, per l'esame in sede redigente, è necessario procedere, qualora lo si ritenga opportuno, alla nomina di un nuovo Comitato ristretto, sempre in base ai criteri stabiliti dal regolamento per la sede legislativa. Pertanto, invito i gruppi a far pervenire entro questa sera i nomi dei deputati designati a far parte del comitato stesso.

Una terza questione è relativa alla presentazione degli emendamenti. Innanzitutto, come i colleghi sanno, in sede redigente non possono essere presentati emendamenti che comportino deleghe legislative. Inoltre, ricordo che dovranno essere votati in linea di principio quegli emendamenti che comportino maggiori spese o diminuzioni di entrate, che richiedano un esame per gli aspetti di legittimità costituzionale o concernano la materia del pubblico impiego; questo perché solo quelli che risulteranno approvati saranno inviati alle Commissioni bilancio e affari costituzionali per l'espressione del prescritto parere.

Comunico altresì che, prima oralmente in ufficio di presidenza, poi per iscritto, è stata avanzata da parte del gruppo comunista la richiesta di disporre la pubblicità delle sedute attraverso la trasmissione con impianti audiovisivi a circuito chiuso. Personalmente, non ho difficoltà ad accogliere simile richiesta, ma è necessario che su di essa si pronunci la Commissione.

MARTE FERRARI. In relazione all'esigenza di rispettare il termine di due mesi assegnato alla nostra Commissione per esaminare in sede redigente l'insieme dei

provvedimenti sulla riforma del sistema pensionistico, occorre fare anche alcune importanti considerazioni.

Innanzitutto, proprio a partire da questo mese di febbraio la Camera inizia a sperimentare l'organizzazione del suo lavoro per sessioni: il che significa che per l'ultima settimana del mese è prevista la sospensione dei lavori parlamentari.

Vi sono quindi alcuni momenti congressuali già previsti per la prossima settimana di sospensione dell'attività parlamentare e altri — come quello del mio partito — che ricadono nella successiva settimana di riposo della Camera, per cui vi saranno periodi nei quali non si potrà lavorare.

Sarebbe utile, pertanto, tenere seduta anche nelle giornate di martedì e venerdì, considerando che nei giorni centrali della settimana vi sono difficoltà obiettive a riunirsi, ferma restando la possibilità di utilizzare tutti gli spazi utili del mercoledì e del giovedì.

Ho voluto precisare questo, perché non si arrivi poi a proporre, nell'imminenza del termine dei due mesi assegnato dall'Assemblea (della cui deliberazione prendo solo atto, senza entrare nel merito), lo svolgimento, per esempio, di sedute notturne.

Concordo inoltre, a nome del gruppo socialista, nel ritenere già svolta la discussione sulle linee generali e di procedere pertanto all'esame del provvedimento cominciando dall'articolo 1.

Ci dichiariamo altresì favorevoli alla costituzione di un comitato ristretto, anche per accelerare e rendere più snello il lavoro che la Commissione nel suo *plenum* dovrà svolgere.

Circa il problema relativo alla presentazione degli emendamenti — in merito ai quali la procedura da adottare è analoga a quella prevista per la sede legislativa — concordo con quanto affermato dal presidente. Faccio però presente che può ravvisarsi l'opportunità o la necessità di presentare emendamenti all'inizio della discussione degli articoli cui si riferiscono. Ciò non deve costituire una regola, e per quanto ci riguarda faremo in modo di

presentarli con un congruo anticipo, anche al fine di consentire a tutti i commissari di prenderne conoscenza in un testo che abbia una numerazione prefissata e per evitare gli inconvenienti di recente verificatisi, come l'inserimento di uno stesso emendamento in fascicoli diversi dotati di una differente numerazione.

Siamo infine favorevoli alla richiesta di pubblicità dei lavori di questa Commissione attraverso la trasmissione televisiva a circuito chiuso, in quanto riteniamo che su temi importanti, come quello in esame, vi debba essere da parte della stampa la più ampia e diretta informazione.

PRESIDENTE. Desidero ribadire, in merito alla presentazione degli emendamenti, che il termine da me indicato aveva solo un valore orientativo, per facilitare i lavori del comitato ristretto, ferma restando la disposizione dell'articolo 94, comma 2, del regolamento.

NOVELLO PALLANTI. Signor presidente, il gruppo comunista è stato nettamente contrario al trasferimento del provvedimento in sede redigente, ma ciò non significa da parte nostra disinteresse o abbandono di una azione pressante per la soluzione dei temi che abbiamo di fronte, azione che invece continuiamo a ritenere necessaria anche e soprattutto in questa sede.

Anche noi concordiamo nel considerare già conclusa la discussione sulle linee generali e riteniamo che il testo su cui lavorare sia quello proposto in Assemblea, al quale già sono stati presentati in quella sede degli emendamenti.

Esistono pertanto, a nostro avviso, tutte le condizioni affinché nella prossima riunione della Commissione, che deve essere convocata in questa settimana, si inizi l'esame del provvedimento a partire dall'articolo 1, con gli emendamenti già presentati dai vari gruppi.

Noi comunisti siamo dell'opinione che il lavoro della Commissione debba procedere speditamente e in questo senso non riteniamo francamente necessario che al-

l'inizio dell'esame degli articoli sia svolta una ulteriore relazione, poiché la fase di discussione sulle linee generali si è conclusa in Assemblea. Siamo pertanto dell'opinione che nella prossima riunione della Commissione si passi senz'altro all'esame del primo articolo.

Per quanto riguarda il termine per la presentazione degli emendamenti, credo che la raccomandazione del presidente non possa considerarsi tassativa, tenendo presente che il testo unificato si compone di ben ottanta articoli, sui quali i gruppi debbono riflettere. In ogni caso, poiché la materia da esaminare è sufficientemente ampia, nulla osta a che la presentazione degli emendamenti non sia completata nella giornata di domani, ma possa avvenire anche nei giorni successivi.

Infine, il gruppo comunista pretenderà, nell'ipotesi che vengano formulate richieste di votazioni a scrutinio segreto, che sia garantita l'effettiva segretezza: il che nella nostra prassi non sempre avviene.

PRESIDENTE. Il mio riferimento ad una nuova relazione è di carattere formale: l'articolo 96, comma 4, del regolamento stabilisce infatti che « in sede redigente si applicano le norme dell'articolo 94, commi 1, 2 e 3, primo periodo ». In definitiva, debbo dare la parola al relatore per soddisfare una esigenza di carattere formale, perché nella sostanza convengo sul fatto che si debba iniziare dall'esame degli articoli, come era stato del resto concordato nell'ufficio di presidenza.

FORTUNATO BIANCHI. Signor presidente, onorevoli colleghi, nel momento in cui inizia nell'ambito della nostra Commissione speciale la fase dell'esame del provvedimento in sede redigente, ritengo che una particolare importanza debba essere attribuita, proprio per rispettare il termine di due mesi stabilito dall'Assemblea, al lavoro di un comitato ristretto, che definisca in termini chiari le convergenze o le divergenze fra maggioranza e opposizione attorno agli emendamenti,

che sono stati o che saranno presentati al testo già approvato in sede referente.

Per questo motivo, ritengo veramente opportuno che nella seduta odierna si proceda alla nomina di un comitato ristretto; anzi, poiché il gruppo al quale appartengo è consapevole della notevole importanza del lavoro preparatorio che tale comitato può svolgere, dichiaro di non essere contrario a che il comitato stesso si riunisca anche nella prossima settimana, nella quale è prevista una sospensione degli altri lavori parlamentari. In tal modo, il comitato ristretto potrebbe — me lo auguro — portare avanti una notevole mole di lavoro attorno al materiale che la Commissione ha già acquisito.

È proprio in questa prospettiva che, a nome del gruppo della democrazia cristiana, manifesto la precisa volontà di realizzare nei termini stabiliti la riforma del sistema previdenziale.

Occorre in ogni caso considerare che potremmo anche non contrastare l'esigenza di sospendere i lavori nella prossima settimana, essendo per quel periodo previsti dei congressi di partito, ma dobbiamo utilizzare nel modo migliore possibile il tempo che abbiamo a disposizione, per realizzare i presupposti di un lavoro concreto e fattivo.

GIORGIO FERRARI. Signor presidente, onorevoli colleghi, il gruppo liberale concorda sulla necessità di una rapida approvazione dell'articolato, anche al fine di rispettare il termine di due mesi assegnato alla Commissione dall'Assemblea per redigere il testo definitivo. Il gruppo liberale è molto sensibile al rispetto di tale termine e apprezza il fatto che tutti i gruppi abbiano concordato su tale esigenza.

Mi rendo conto anche della necessità di carattere operativo che venga costituito un comitato ristretto, ma non vorrei che questo diventasse un'occasione di duplicazione della discussione. Del resto, occorre esaminare un testo unificato che è stato elaborato dalla nostra Commissione in sede referente con la consapevo-

lezza che sarebbe stato modificato una volta trasferito in sede legislativa: non vorrei che a questo punto l'esame in redigente costituisse la sede per introdurre una discussione di carattere politico, che già si è svolta e che in ogni caso allungherebbe i tempi.

Vorrei che il comitato ristretto operasse come se fosse un comitato dei nove: è una raccomandazione che faccio innanzitutto a me stesso e quindi ai rappresentanti degli altri gruppi, al fine di imprimere la necessaria snellezza ai nostri lavori. Del resto, dopo la discussione che si è svolta in precedenza, non vedo cosa dovrebbe discutere il comitato ristretto.

In quest'ottica, esprimo la mia disponibilità a partecipare alle riunioni del comitato ristretto in qualsiasi giornata, proprio al fine di accelerare i nostri lavori e di rispettare il termine di due mesi assegnato alla Commissione.

Sottolineo tuttavia l'esigenza di una preventiva programmazione dei lavori, con un anticipo di quindici giorni e per l'intero periodo, in modo che non si abbiano sorprese durante il percorso e che non vengano assunti impegni — di natura politica e no — per quelle date.

ADRIANA POLI BORTONE. Signor presidente, onorevoli colleghi, desidero dichiarare la disponibilità del gruppo del MSI-destra nazionale a ritenere subito all'esame degli articoli, nelle forme previste dal regolamento. Noi siamo invece d'accordo a considerare perentorio il termine delle ore dodici di domani per la presentazione degli emendamenti all'intero testo unificato, perché abbiamo la necessità di valutare gli articoli in maniera più organica anche rispetto agli emendamenti presentati in Assemblea. Voglio anche sottolineare un'esigenza, del mio e di altri gruppi minori, i cui membri si sono già impegnati in altre Commissioni, le quali stanno affrontando in sede legislativa provvedimenti di notevole importanza: proprio per conferire maggiore snellezza ai nostri lavori, abbiamo la necessità di sapere con esattezza e in anticipo il calendario dei lavori di questa Commissione.

Premesso che siamo d'accordo a lavorare anche con ritmi serrati, cioè dal martedì, al venerdì, compresi il mercoledì e il giovedì, come è giusto che sia, abbiamo tuttavia bisogno di sapere in che modo si articoleranno i lavori di questa Commissione — cioè se si svolgeranno di mattina, di pomeriggio, oppure sia di mattina che di pomeriggio — poiché abbiamo l'esigenza di partecipare anche nelle riunioni di quelle Commissioni delle quali facciamo ormai parte da più di tre anni.

Devo anche dire che, in linea di principio, concordo sulla proposta avanzata dal collega Bianchi, in quanto va incontro all'esigenza, da tutti ravvisata, di far presto e di utilizzare tutti gli spazi possibili. Tuttavia, credo che essa non sia praticamente realizzabile poiché, essendo stata prevista per la prossima settimana la sospensione dei lavori parlamentari, sono stati assunti impegni che non sono marginali, né di partito: mi limito a citare la Conferenza nazionale sull'occupazione femminile, organizzata dal Ministero del lavoro appunto per la prossima settimana, nonché la Conferenza sull'energia. Pertanto, ritengo che la prossima settimana non possa essere proficuamente utilizzata per i lavori del Comitato ristretto e che una convocazione in deroga sarebbe scarsamente produttiva.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali. L'onorevole Vincenzo Mancini ha facoltà di svolgere la relazione.

VINCENZO MANCINI, *Relatore*. Il presidente, nel suo intervento iniziale, ha parlato della necessità di procedere ad un'esposizione introduttiva da parte del relatore, il quale però non ha intenzione di fare alcuna introduzione, dal momento che già ne sono state fatte tante e che non più tardi di una settimana fa si è svolta in Assemblea una discussione sulle linee generali, al termine della quale io stesso ho preso la parola in sede di replica.

Giustamente nel suo intervento il presidente si è più volte richiamato al regolamento, ad esempio a proposito della necessità della rappresentazione formale degli emendamenti, essendo iniziata una nuova fase del procedimento. Per lo stesso motivo dovrei ritenere che il mandato di relatore conferitomi in sede referente sia ormai scaduto e che, ai sensi dell'articolo 94, comma 1, dovrebbe intervenire una nuova nomina. D'altra parte, poiché il presidente mi ha dato la parola in qualità di relatore, devo ritenere che, in tal modo, egli abbia inteso confermarmi nell'incarico. Di ciò lo ringrazio. La mia osservazione tendeva soltanto a sottolineare la stranezza del nostro procedimento regolamentare.

Comprendo la validità di tutti i rilievi e di tutte le osservazioni che sono stati avanzati, tuttavia devo rilevare che, se attribuissimo ad essi un peso maggiore di quello che meritano, diverrebbe impossibile raggiungere l'obiettivo di terminare l'esame del provvedimento nei due mesi che ci sono stati concessi. Da parte sua il presidente Cristofori, che è un ottimista, pensa che potremmo concludere anche prima!

Il collega Giorgio Ferrari ha avanzato la proposta che il comitato ristretto — sulla opportunità della cui costituzione sono perfettamente d'accordo — proceda con il metodo proprio del comitato dei nove. Certo il regolamento non lo vieta, ma delle due l'una: se vogliamo raggiungere l'obiettivo di rispettare il termine assegnatoci, non dobbiamo dare luogo ad una discussione, a meno che non vi sia la necessità di chiarire determinate posizioni; se vogliamo fare un lavoro di istruttoria, di intensa attività preparatoria dell'esame da svolgere in Commissione, se immaginiamo la ripresa della discussione sulle linee generali (previdenza, assistenza, oneri, prospettive, eccetera), i due mesi a nostra disposizione non saranno certo sufficienti e forse non sarà sufficiente neanche il tempo che rimane prima che questa legislatura arrivi al termine. Pertanto, condivido in pieno l'orientamento emerso in seno all'ufficio

di presidenza e credo di dover dare per primo il buon esempio, rinunciando a svolgere un lungo intervento e riservandomi invece di dare il mio contributo in sede di comitato ristretto.

Ritengo, altresì, che tale comitato debba riunirsi nel corso della prossima settimana, in modo da fornire alla Commissione un materiale su cui procedere a verifica. Senza questo tipo di garanzia e senza l'assunzione di questo impegno, che prevede la possibilità di chiedere una deroga alla cosiddetta « sessione », non sarà possibile conseguire l'obiettivo di rispettare i termini assegnatici dall'Assemblea e alla fine si andrà alla ricerca dei responsabili.

Alcuni colleghi hanno prospettato la possibilità di procedere con sedute notturne, ma io mi dichiaro contrario a tale ipotesi. Finché abbiamo la possibilità di lavorare di giorno, sfruttiamo questa opportunità. Solo nel caso in cui questo si dovesse rivelare insufficiente, potrei prendere in considerazione la possibilità di lavorare di notte. Per ora lasciamo che la notte sia destinata al riposo!

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

A questo punto, dal momento che il relatore ha svolto la sua relazione ed i colleghi hanno rinunciato a dar luogo alla discussione sulle linee generali, nella prossima seduta sarà possibile iniziare l'esame degli articoli del testo unificato.

A tale proposito, ricordo che il gruppo comunista mi ha fatto pervenire la richiesta di consentire la pubblicità dei lavori della Commissione attraverso la loro trasmissione mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Poiché nessun collega ha sollevato obiezioni al riguardo, darò disposizioni affinché ciò avvenga. Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

ANDREA BORRUSO, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale.* Il Governo non intende assolutamente entrare nel merito della programmazione

dei lavori dell'Assemblea per evitare, qualora esprimesse anche solo un giudizio, di essere accusato di *filibustering*. Tuttavia, vorrei almeno capire entro quale termine debbono essere presentati gli emendamenti, dal momento che la proposta del presidente ha suscitato qualche obiezione.

Faccio questa richiesta perché il Governo ha l'esigenza sia di valutare gli emendamenti presentati dai gruppi parlamentari, sia di riflettere sui propri, data la necessità di rivedere quelli interamente sostitutivi di articoli del testo unificato. Inoltre, non va dimenticato che in sede redigente non sono ammissibili emendamenti contenenti deleghe legislative, quindi anche questi dovranno essere oggetto di nuovo esame.

In definitiva, sia per l'esame degli emendamenti presentati dai deputati, sia per procedere ad una riflessione e ad una revisione di quelli del Governo, ritengo sia necessario prevedere un congruo lasso di tempo.

PRESIDENTE. Per quanto si riferisce al ruolo del comitato ristretto, l'orientamento emerso è quello di attribuire ad esso una funzione di comitato dei nove. Ciò non significa evidentemente che questo debba esprimersi sugli emendamenti solo per accettarli o respingerli, in quanto potranno ben esservi richieste di approfondimento da parte dei presentatori degli emendamenti stessi; sono certo che, trattandosi di materia conosciuta, non saranno necessarie lunghe discussioni.

Ritengo pertanto che il comitato ristretto possa assumere anche questo ruolo intermedio nei confronti della Commissione, in riferimento alle proposte di modifica che saranno presentate. Non è la prima volta che, esaminando gli emendamenti nel comitato ristretto, si siano trovate delle soluzioni convergenti. Se così avverrà, sarà un fatto positivo.

Il problema più delicato che abbiamo di fronte riguarda il programma dei nostri lavori. Avendo le Commissioni affari costituzionali e bilancio espresso i pareri

sul testo unificato, dobbiamo entrare il più rapidamente possibile nel merito del provvedimento.

Poiché sono state avanzate proposte diverse, vorrei ribadire quanto già sottolineato in sede di ufficio di presidenza.

A meno che non vi fosse un unanime orientamento di tutti i gruppi, mi troverei in seria difficoltà a chiedere al Presidente della Camera di convocare la Commissione in sede redigente durante la settimana di sospensione dell'attività parlamentare, mentre non avrei problemi a convocare il comitato ristretto.

Mi rendo conto della eccezionalità della situazione e dell'urgenza di approvare il provvedimento, ma non ritengo sia percorribile la strada di chiedere al Presidente della Camera, in via eccezionale, la deroga ad un'esperimento concordato dalla Conferenza dei capigruppo — considerando anche gli impegni che i parlamentari possono aver preso — per riunirci la prossima settimana e presumibilmente l'ultima settimana del mese prossimo, quando siamo appena all'inizio della decorrenza dei termini assegnati dall'Assemblea per l'esame del provvedimento. Potremmo, semmai, riservarci di avanzare una simile richiesta, qualora se ne presentasse veramente la necessità.

Sarei più orientato ad ipotizzare una riunione del comitato ristretto nella prossima settimana. Se i gruppi fossero d'accordo si potrebbe fin d'ora prendere una decisione in tal senso, in modo che sia possibile per i commissari programmare la loro presenza.

In merito agli emendamenti, il termine da me indicato non è tassativo, ma funzionale ad una proficua riunione del comitato ristretto, ferma restando la possibilità per i parlamentari di presentarli nel termine indicato dal regolamento per la sede redigente. Obiettivamente vi è l'esigenza da parte del Governo, per poter esprimere un parere, di conoscere preventivamente le proposte di modifica. Per questo ritengo perfettamente comprensibili le osservazioni del sottosegretario Borruso.

Se vi è difficoltà da parte di qualche gruppo, posso anche prendere in considerazione l'opportunità di stabilire un termine diverso, ma in ogni caso vi è l'esigenza di fissare dei tempi precisi, proprio per la sede in cui opera questa Commissione, con poteri del tutto particolari.

Pongo in votazione la proposta da me formulata di costituire un comitato ristretto.

(È approvata).

Invito i gruppi a designare i propri rappresentanti in seno al Comitato ristretto testé costituito.

ELIO GIOVANNINI. Ritengo che i lavori del Comitato ristretto non dipendano da ragioni tecniche o da disponibilità soggettive. Il Governo correttamente ha fatto una dichiarazione politica, alla quale attribuisco il valore che ha. Egli non ha fatto altro che commentare una posizione politica già espressa in una delle nostre precedenti « mutazioni », quando eravamo Comitato dei nove e fu sottolineata, non da parte del gruppo comunista, ma della maggioranza, l'enorme rilevanza del rapporto tra l'articolo 2-bis del Governo e l'articolo 2.

Fino a quando il Governo non avrà deciso politicamente con se stesso la sua azione, è assolutamente privo di senso avviare una decisione, in qualsiasi sede. Quando il Governo avrà sciolto i nodi che ha al suo interno, potremo iniziare il nostro lavoro.

VINCENZO MANCINI, *Relatore*. Non sono in disaccordo con la realistica posizione del collega Giovannini e condivido le osservazioni che egli ha espresso e che ho manifestato in altre sedi. Ritengo tuttavia che subordinare ad una decisione del Governo l'inizio dei lavori della Commissione sia in un certo senso improprio dal punto di vista temporale. Si potrebbe semmai chiedere al Governo di sciogliere le sue riserve entro un termine di tempo ragionevole: per esempio, entro la giornata di giovedì. Se così non fosse, dovremmo riunirci la prossima settimana,

con tutte quelle difficoltà che il Presidente ha sottolineato, dovendosi chiedere una deroga al Presidente della Camera proprio per la prima settimana di sospensione dell'attività parlamentare. Anche per la riunione del Comitato ristretto per la prossima settimana valgono le considerazioni espresse in riferimento alla Commissione plenaria.

Insisto pertanto affinché si convochi per questa settimana il Comitato ristretto, per giovedì o venerdì, in modo da sottoporre il frutto del lavoro svolto in questa sede alla Commissione plenaria, quando questa verrà convocata.

Sarebbe opportuno utilizzare questa settimana di lavoro, anche se comprendo le motivazioni — non speciose o pretestuose — che sono state addotte per rinviare la discussione. Il tempo scorre veloce, per cui è necessario procedere rapidamente. Se i gruppi presenteranno gli emendamenti entro domani, il Comitato ristretto, nella seduta di venerdì, potrà predisporre il lavoro per la Commissione plenaria, che sarà convocata non appena possibile.

NOVELLO PALLANTI. Signor presidente, debbo esprimere il mio dissenso in relazione alle ipotesi che sono state formulate sull'ordine dei lavori. Ritengo infatti tuttora percorribile e ragionevole la proposta che era stata concordata nell'ambito dell'ufficio di presidenza, nel senso di riunire il Comitato ristretto nella giornata di domani per valutare gli emendamenti che sono o che saranno stati già presentati e di prevedere una riunione della Commissione nella giornata di giovedì, per esaminare gli emendamenti già deliberati dal Comitato ristretto.

Mi rendo anche conto che, perché questa ipotesi sia interamente percorribile, il Governo deve sciogliere la riserva a suo tempo formulata rispetto all'ampiezza della delega di cui all'articolo 2: pur comprendendo le difficoltà che il Governo stesso incontra nello sciogliere tale nodo politico, non ritengo che il lavoro della Commissione non possa ugualmente essere portato avanti. Il dibattito teso che si è svolto in Assemblea sull'argomento

costituisce la prova provata che le difficoltà erano vere e reali, tant'è che, nel momento in cui si deve discutere il primo articolo, non siamo in grado di farlo perché siamo in presenza di un articolo aggiuntivo del Governo all'articolo 2 contenente una delega legislativa.

Il provvedimento però, pur essendo molto condizionato e influenzato dall'articolo 2, non si compone solo di questo: esistono pertanto le condizioni per accantonare gli articoli che non sono stati ancora perfezionati e per andare avanti sulle altre parti del testo unificato, pur nella consapevolezza di non poter aspettare in modo indefinito la decisione del governo. In altri termini, nella seduta di giovedì possiamo esaminare e definire parte del testo unificato, pur non essendo ancora in grado di deliberare sull'articolo 2 e sugli altri articoli contenenti deleghe legislative, che vanno cambiati perché non ammissibili.

Il percorso a mio avviso può essere questo che ho delineato, altrimenti la mia impressione è che, con le motivazioni più varie, vengano proposte ipotesi di lavoro che mettono in discussione decisioni già prese o si prendano pretesti per rinviare il provvedimento.

Il gruppo comunista è contrario a queste ipotesi di ulteriore rinvio e non ha cambiato opinione, rimanendo favorevole alla proposta di convocare il Comitato ristretto per domani e la Commissione in sede redigente dopodomani, per definire le materie suscettibili di decisione.

ANDREA BORRUSO, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Signor presidente, il Governo, proprio per evitare di svolgere la parte di chi crea problemi, è molto flessibile rispetto alle proposte che vengono formulate, in modo che nessuno possa sostenere che il Governo stesso si pone in una condizione di freno rispetto alla riforma. Propongo sostanzialmente di prorogare fino a giovedì il termine per la presentazione degli emendamenti; il Governo da parte sua si impegna a sciogliere i nodi attualmente esistenti rispetto ad una serie di argomenti. Qualora il Governo non fosse in

grado di far ciò entro giovedì, non vi sarebbe difficoltà ad accettare la proposta formulata dall'onorevole Pallanti.

Debbo rilevare che alcuni nodi dipendono tanto da ragioni di natura politica, quanto dal cambiamento della struttura del provvedimento. Ripeto: il Governo si impegna a sciogliere i nodi in questione entro venerdì; qualora ciò non potesse avvenire, il Comitato ristretto potrebbe continuare ad esaminare gli articoli in ordine ai quali non esistono problemi.

NOVELLO PALLANTI. Sostanzialmente il Governo propone di saltare tutto il programma concordato per questa settimana! Era stato infatti affermato che sarebbe iniziato l'esame in Commissione, perché tutto era pronto. Del resto, il Governo avrebbe dovuto preoccuparsi di risolvere certi problemi nel momento in cui ha chiesto che il provvedimento fosse esaminato in sede redigente. Ora il testo unificato sta all'ordine del giorno di questa Commissione e occorre procedere nei nostri lavori sulla base del programma concordato.

ANDREA BORRUSO, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. In tal caso, resta fermo che entro mercoledì dovranno essere presentati gli emendamenti e che la riunione della Commissione dovrà tenersi nella giornata di giovedì.

MARTE FERRARI. Il programma dei lavori parlamentari è stato stabilito da tempo dalla Conferenza dei capigruppo, talché, essendo stata prevista una pausa dell'attività parlamentare nell'ultima settimana di questo mese, ognuno di noi — anche il sottoscritto, che per altro è costantemente presente ai lavori sia delle Commissioni sia dell'Assemblea — ha rinviato gli impegni extra-parlamentari di quel periodo. Quella settimana non può essere, a mio avviso, considerata ai fini della programmazione dei lavori della Commissione, anche per i principi che sono stati stabiliti in sede di dibattito sul bilancio interno della Camera dei deputati.

Ricordo di essere stato tra i sostenitori della tesi che occorre interrompere il lavoro parlamentare nell'ultima settimana di ogni mese, anche a costo di estendere la nostra attività dal martedì al venerdì di ogni settimana utile.

Credo pertanto che si possa procedere nei nostri lavori rispettando le decisioni già assunte nell'ambito dell'ufficio di presidenza.

Mi domando inoltre se sia stato positivo non prevedere una discussione sulle linee generali del provvedimento, quando il confronto avrebbe potuto diventare più ampio e sostenuto su ogni singolo problema e su ogni questione.

Ritengo che si debba procedere senz'altro alla riunione del Comitato ristretto, alla fine della quale sarà possibile valutare la possibilità e l'utilità di convocare la Commissione in seduta plenaria, magari nella giornata di venerdì, successivamente all'esame dell'altro punto che è all'ordine del giorno della Commissione, sia pure in altra sede.

Poiché lo spirito che ci anima è quello di operare senza forzature, ognuno può, con i dati politici di cui è in possesso, comportarsi correttamente.

ANDREA BORRUSO, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale.* È necessario che non si abusi!

MARTE FERRARI. Può darsi che qualcuno abbia commesso degli abusi nella ricerca di giustificazioni o di motivi di attacco politico, ma credo che dal punto di vista della nostra attività si possano mantenere gli impegni che erano stati stabiliti.

PRESIDENTE. Dobbiamo essere coerenti rispetto ad una serie di problemi, alcuni anche oggettivi, che sono stati sollevati. Riassumendo le proposte avanzate dai colleghi, credo che una strada da seguire potrebbe essere quella che i gruppi parlamentari ed il Governo si impegnino a presentare i propri emendamenti entro giovedì prossimo, in modo che la Commissione in sede redigente possa tenere seduta già venerdì 20 febbraio.

Altra soluzione potrebbe essere quella che la Commissione accantoni l'esame dei primi sette articoli, sul cui iter vi sono maggiori difficoltà, per iniziare direttamente dall'articolo 8, a partire dal quale non vi sono eccessivi dissensi politici, né il Governo ha presentato emendamenti. Questa mi sembra la strada più semplice da seguire per poter iniziare l'esame dell'articolato.

Conseguentemente, il Comitato ristretto potrebbe riunirsi nel corso della settimana ventura (mercoledì o giovedì) e la Commissione plenaria potrebbe iniziare l'esame in sede redigente dei primi articoli del testo unificato alla ripresa dei lavori parlamentari.

Chiedo ai colleghi di esprimersi su queste due proposte, ritenendo che non sia possibile percorrerne una terza.

ADRIANA LODI FAUSTINI FUSTINI. Noi non abbiamo alcuna difficoltà a procedere nel modo indicato dal presidente; tuttavia voglio ricordare che è dal novembre 1985 che il mio gruppo ha sollevato l'esigenza di procedere con rapidità almeno su quella parte del provvedimento a proposito della quale già esisteva un accordo, ritenendo assurdo bloccare l'iter di un'intero progetto di legge, quando su più di sessanta articoli è già stata raggiunta un'intesa.

Siete voi che vi siete opposti; e lo avete fatto anche la scorsa settimana in Aula! Adesso, invece, ponete un problema di procedura.

Voglio però capire da qual punto, con esattezza, intendiate iniziare l'esame. Noi riteniamo che si debba iniziare direttamente dagli articoli relativi ai lavoratori autonomi, ma non mi pare che questa ipotesi si sia fatta strada.

Per quanto riguarda la possibilità di proseguire nei nostri lavori anche nella prossima settimana, ricordo che questa proposta, da me avanzata in sede di ufficio di presidenza, è stata respinta. Non comprendo come oggi sia stata di nuovo avanzata. Ripeto: quando in ufficio di presidenza ho proposto di lavorare l'ultima settimana di febbraio, chiedendo in tal senso una deroga al Presidente della Camera, mi è stato risposto di no.

PRESIDENTE. Onorevole Lodi, sto aspettando una decisione della Presidenza.

Ho detto che sarei in difficoltà, se non vi fosse unanimità dei gruppi, a fissare sedute per la prossima settimana. Se invece tale unanimità vi fosse, non sarei contrario. Ripeto che sono in attesa di una risposta da parte del Presidente della Camera, al quale sono state avanzate da più Commissioni richieste di deroga.

ADRIANA LODI FAUSTINI FUSTINI. Devo rilevare che, a questo punto, l'atteggiamento non è stato corretto: in ufficio di presidenza non abbiamo formalizzato la proposta di richiedere al Presidente della Camera una deroga, perché questa ipotesi è stata respinta; adesso, invece, risulta che il Presidente della Camera sta vagliando una tale richiesta, non si sa da chi avanzata.

PRESIDENTE. È stata avanzata informalmente da tutta la Commissione. Il problema è serio e riveste una certa delicatezza, per cui, prima di inoltrare formale richiesta, desidero conoscere il parere preventivo della Presidenza della Camera.

ADRIANA LODI FAUSTINI FUSTINI. La Commissione si era dichiarata preventivamente contraria, quindi non capisco perché sia stato riproposto il problema: forse per poter censire chi è d'accordo e chi no?

Io non ho problemi al riguardo, ma non mi pare che questo sia il modo corretto di procedere.

Nella prossima settimana non si terranno sedute poiché non vi è la disponibilità di tutti i gruppi. Per la settimana in corso sono già previste due intere giornate di intenso lavoro in Aula, per cui non sarà possibile per questa Commissione iniziare l'esame di alcun articolo, né mercoledì né giovedì. Venerdì, la Commissione stessa è già convocata per l'esame di altri provvedimenti in sede legislativa: quindi rimane soltanto la possibilità di una riunione del Comitato ristretto.

Stando così le cose, i gruppi potranno presentare nel corso della prossima settimana tutti gli emendamenti che riterranno opportuni, mentre per quella successiva si può stabilire che la Commissione si convochi in sede redigente per l'esame della riforma delle pensioni, prevedendo due sedute — di un'intera giornata ciascuna — da fissare per martedì e venerdì.

Detto questo, siccome la proposta di iniziare l'esame del provvedimento a partire dall'articolo 22 è una proposta del gruppo comunista, è ovvio che non abbiamo alcuna difficoltà ad accoglierla. Siete voi ad essere un po' in contraddizione con quanto votato in Assemblea pochi giorni fa, non noi! Quindi — lo ripeto — non abbiamo alcuna difficoltà in questo senso.

PRESIDENTE. Se ho ben compreso, la proposta avanzata dall'onorevole Lodi è quella di prevedere una riunione del Comitato ristretto per venerdì 20 febbraio, rinviando a martedì 3 marzo la prima seduta della Commissione in sede redigente.

GIORGIO FERRARI. Desidero ribadire che l'invito del Presidente a presentare gli emendamenti entro una certa data è, appunto, soltanto un invito, poiché, a norma di regolamento, questi possono essere presentati fino al momento dell'inizio della discussione dell'articolo al quale si riferiscono.

Fatta questa precisazione, mi dichiaro nettamente contrario ad iniziare l'esame dell'articolato partendo dall'articolo 22, cioè dal titolo II, poiché ho l'impressione che una simile decisione possa già preannunciare una proposta di stralcio — alla quale ricorrere in caso di difficoltà — cui il gruppo liberale si è sempre manifestato contrario. Pertanto, non voglio neanche creare i presupposti perché tale stralcio possa essere effettuato. D'altra parte, se è vero che a partire dall'articolo 22 non vi sono difficoltà, né posizioni contrastanti tra i gruppi, l'approvazione di quei sessanta articoli potrà richiedere all'incirca

due ore; quindi non vedo la necessità di procedere ad essa con urgenza.

Mi era parso di captare nell'intervento del sottosegretario Borruso una disponibilità del Governo a presentare i propri emendamenti entro giovedì. Poiché, dopo il trasferimento del provvedimento sulla riforma delle pensioni alla nostra Commissione in sede redigente, il pomeriggio di giovedì risulta libero da impegni in Assemblea, ritengo che questo spazio potrebbe esser occupato da una riunione del Comitato ristretto. Questo, esaminando almeno i primi tre articoli e gli emendamenti ad esso presentati, potrebbe preparare il materiale da sottoporre alla prossima seduta della Commissione, da fissare per martedì 3 marzo. È questa la proposta che avanzo ai colleghi.

ADRIANA POLI BORTONE. Vorrei osservare che le premesse non sono certo le migliori per arrivare, nel termine dei due mesi che ci è stato assegnato, a licenziare il provvedimento!

PRESIDENTE. Ho proposto che si presentassero gli emendamenti entro mercoledì, ma avete obiettato che era troppo presto!

ADRIANA POLI BORTONE. La settimana prossima può essere troppo tardi. Per essere concreti e venire incontro alle esigenze di tutti, siamo d'accordo sulla presentazione di tutti gli emendamenti entro la giornata di giovedì, in modo che venerdì il Governo possa pronunciarsi, consentendo l'inizio del nostro lavoro.

Per quanto ci riguarda, siamo disposti a partecipare nella prossima settimana ad una riunione del Comitato ristretto, cercando di conciliare i nostri programmati impegni. La prospettata riunione del 3 marzo non ci trova invece favorevoli.

PRESIDENTE. Mi sembra che sia emerso nel corso della discussione l'orientamento di stabilire il termine — che, ripeto, non è perentorio ma indicativo — di

giovedì per la presentazione di tutti gli emendamenti e di riunire venerdì mattina il Comitato ristretto, al termine del quale l'ufficio di presidenza stabilirà il successivo programma dei lavori.

ADRIANA LODI FAUSTINI FUSTINI. Vorrei che il presidente tenesse presente il fatto che questa Commissione è già convocata venerdì con altri argomenti all'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, rimane quindi stabilito, sulla base degli orientamenti emersi, che la presentazione degli emendamenti avvenga in linea di massima entro mezzogiorno di giovedì 19 febbraio prossimo e che nel primo pomeriggio dello stesso giorno si riunisca il Comitato ristretto.

(Così rimane stabilito).

VINCENZO MANCINI, *Relatore*. Signor presidente, l'ufficio di presidenza, che lei ha ipotizzato di convocare, stabilirà il calendario dei nostri lavori. Sarebbe utile, in proposito, tenere in considerazione l'opportunità, sottolineata da alcuni commissari, di dedicare le giornate di martedì e venerdì all'esame di questo provvedimento (alternativamente per riunioni della Commissione in sede redigente e del Comitato ristretto, a seconda dell'andamento e dello stato dei lavori), considerando che gli altri giorni avremo altri impegni di Commissioni e di Assemblea.

PRESIDENTE. Poiché ritengo che nella seduta di giovedì il Comitato ristretto non potrà concludere i suoi lavori, se la Commissione è d'accordo, chiederò al Presidente della Camera la deroga per riunirci anche mercoledì e giovedì della prossima settimana.

MARTE FERRARI. Ho ripetutamente manifestato il mio disaccordo con questa proposta; del resto, tutti i gruppi hanno

escluso questa possibilità, dichiarandosi favorevoli ad una organizzazione dei lavori parlamentari tale da consentire di programmare la propria attività anche nell'ambito del collegio.

Se la proposta viene formulata solo per far risultare a verbale chi è favorevole o contrario alla medesima, propongo allora di riunirci tutti i giorni della settimana, dal lunedì al venerdì.

PRESIDENTE. Ne prendo atto. Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle 16,35.

*IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO